

maggiore governabilità.

DISCUSSIONE APERTA

Non è stata però scritta l'ultima parola, perché da un lato il tentativo di chiudere l'accordo con l'Udc potrebbe spingere verso un'adesione del proporzionale alla tedesca, dall'altro la proposta del «nuovo Ulivo» lanciata da Bersani fa aprire nuove prospettive. Stefano Ceccanti ricorda che «l'Ulivo è sorto come coalizione perché c'era il collegio uninominale maggioritario della Legge Mattarella». Non avrebbero invece nulla a che fare con esso «si-

Riforma uninominale

Alla Festa di Torino stand dei radicali per raccogliere firme

stemi che si limitassero a eliminare il premio di maggioranza senza introdurre il collegio uninominale maggioritario». Sottolinea il costituzionalista veltroniano: «Compreso il sistema tedesco che usa il collegio solo per individuare metà degli eletti».

Un segnale che la discussione è ancora aperta lo dà anche il vicepresidente dei deputati Democratici Michele Ventura. Che insiste sulla necessità di «cambiare questa legge elettorale», ma quanto ai diversi sistemi elettorali su cui puntare, aggiunge: «Non vogliamo impiccarci alle formule, lavoriamo per l'interesse».

Quel che è certo, è che un colpo i Democratici lo batteranno comunque, anche se il voto arriverà prima di una nuova legge elettorale. «Finché sarà in vigore il "Porcellum", il Pd sceglierà i propri candidati parlamentari attraverso le primarie»: Bersani lo ha detto in più di un'occasione, da quando è stato eletto segretario del Pd, e i suoi collaboratori più stretti assicurano che non ha cambiato idea.

Spiegano anche, però, che una norma interna ai soli Democratici sarebbe sì meritoria, ma che solo in parte contribuirebbe a risolvere il più ampio problema di un Parlamento delegittimato perché composto da «nominati» e del crescente distacco degli italiani nei confronti della politica. Per questo, prima che si torni alle urne, bisogna archiviare la «porcata» pensata da Calderoli. ♦

BERSANI A RIMINI



Governo

«Non arriverà a fine legislatura. Non ce la può fare. Non saprei quando ma il disfacimento è profondo»

Un'altra Italia

«Temo che il passaggio inevitabile sia lasciarsi alle spalle Berlusconi. Quando dico temo, lo dico ovviamente per lui...»

Nuovo Ulivo e alleanze

«Non ho sentito dei no, ho sentito semmai un sacco di sì: così tanti che non me li aspettavo neanche io. E da tutti i lati».

Fini e Casini

Da Fini «non mi aspetto risposte. Si può discutere di assetti costituzionali. Casini ha colto bene il senso della proposta»

La Lega in trincea perché rimanga la legge-porcata

La Lega difende la «sua» legge elettorale. Bossi: «È perfetta, non si può tornare al passato». Cota: «Ha garantito stabilità». Calderoli: «Nessuno vuole cambiarla, né la destra né la sinistra. al di là di tutte le parole».

Ha iniziato il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota a ora di pranzo. Ha continuato il suo ideatore, Roberto Calderoli, nel pomeriggio. Ha chiuso il capo, Umberto Bossi, a tara sera. Tutti e tre per ribadire lo stesso concetto: il Porcellum non si tocca. La famigerata legge elettorale, che ha reintrodotto il proporzionale, tolto i collegi uninominali e qualsiasi possibilità di scegliere i parlamentari, non va cambiata. Va bene così. Soprattutto alla Lega, ma anche al Pdl, che pure non si è affannato ieri a difendere la legge bersagliata dalle opposizioni.

Come sempre, quando si parla di questi temi, i leader politici si lasciano prendere la mano, ben consapevoli che pochi italiani conoscono i meccanismi elettorali. Così Bossi: «La legge elettorale c'è già. È perfetta». «Il Pd vuole una legge elettorale che va bene a loro, a noi va bene questa. Non si può più tornare al passato quando gli accordi si facevano dopo il voto». Non è certo il Porcellum a impedire gli accordi dopo il voto, né a «garantire stabilità», come ha imprudentemente dichiarato il governatore piemontese Roberto Cota. Non a caso, introdotta nel 2005, la «legge porcata» ha già prodotto una legislatura di due anni (2006-2008) e l'attuale, che si avvia verso la conclusione dopo soli due anni e mezzo, nonostante la maggioranza bulgara ottenuta da Berlusconi.

Di stabilità, dunque, neanche l'ombra. L'unico risultato reale, e perseguito, è la cancellazione dell'autonomia del parlamento, il suo

progressivo svuotamento di funzioni, perseguito dal Cavaliere e benedetto dai leghisti, che non amano le istituzioni centrali. Calderoli insinua un dubbio, e cioè che la simpatia per il «parlamento dei nominati» vada oltre il centrodestra: «Ci sono stati due anni di legislatura di centrosinistra, due anni di legislatura di centrodestra e nessuno ha toccato la legge elettorale: vuol dire che non vogliono cambiarla al di là di tutte le dichiarazioni che fanno».

Il Porcellum nacque nel 2005, per volontà del centrodestra (compresa l'Udc che da mesi premeva per tornare al proporzionale), che così intendeva ridimensionare l'annunciata vittoria dell'Unione di Prodi. Obiettivo raggiunto, visto che il centrosinistra vinse le elezioni per soli 20mila

Porcellum story

Il centrodestra la votò nel 2005, per frenare il vantaggio dell'Unione

voti. Ma nella scorsa legislatura non sono mancati i tentativi di modifica: il Pd di Veltroni propose la bozza Vassallo, un sistema misto tedesco- spagnolo con collegi uninominali e un forte premio per i partiti maggiori. La discussione tra i partiti si sviluppò poi con le cosiddette bozze Bianco, dal nome del presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato, che cercò di mettere insieme le esigenze bipolari di Berlusconi e Veltroni con quelle più proporzionali dei piccoli partiti. La discussione si interruppe bruscamente con la fine anticipata della legislatura. Dal 2008 in poi il tema è rimasto sotto traccia. ♦

FILIPPO CRESCENTINI

D'accordissimo. Qualunque sia il sistema elettorale, niente restaurazione del voto di preferenza. Il PD usa le primarie per scegliere i suoi candidati. Non affida le sue rappresentanze alle intromissioni di forze esterne ed estranee ed ai loro eventuali soldi.

MARIA MONTANARI

Quali circoscrizioni???? un conto sarebbero i collegi uninominali, un conto se rimane questa legge porcata

GIORGIO CICCONE

Fuori il vecchio. Anche noi non proponiamo sempre gli nomi. Faranno gli stessi errori commessi ieri.